

Perfect Day

Daniela Comani - Fabio Torre

Testo critico Claudio Marra

Inaugurazione: sabato 22 aprile 2017, ore 18

Ginevra Grigolo presenta Perfect Day, un progetto espositivo realizzato dagli artisti bolognesi Daniela Comani e Fabio Torre.

Fotografie che sostituiscono televisori e volti che sostituiscono fotografie. In questa sorta di epistrote visiva convivono e si fronteggiano, in maniera perfetta, in un giorno perfetto, i progetti *Sunsets* di Daniela Comani e *The Perfect Friends* di Fabio Torre. Come il recto e il verso di uno stesso foglio nel quale le due facciate paiono l'una estranea all'altra, pur finendo, nello stesso tempo, per sostenersi a vicenda, apparentemente diverse pur partecipando della stessa natura, perché alla fine sono la stessa cosa, pur rimanendo due.

Miracoli e misteri della fotografia che in effetti, nella sua ancor breve ma già esuberante storia, ha saputo dialogare con la pittura e con il concetto, smaterializzando l'una e reificando l'altro, trasformando l'immagine nel richiamo di altre immagini, già scattate, già vissute, e l'idea in oggetto tangibile, in simulacro opaco e pesante. Logiche contrapposte e insieme complementari: i televisori di Daniela che sfilano sulla parete come quadri enigmatici e ripetitivi, i ritratti di Fabio, che brillano come schermi, delineati e definiti da pennellate che paiono pixels. Una complementarità perfetta che pare sintetizzare i destini complessivi dell'arte contemporanea, costantemente in bilico tra dimensione tecnologica e sensibilità manuale, tra processi automatici e recupero di autorialità esecutiva. Una complementarità che Daniela e Fabio sembrano voler verificare ed esprimere anche all'interno dei rispettivi lavori, che in effetti sovrappongono e mescolano identità estetiche differenti. È così che gli schermi silenziosi di vecchi televisori, trasfigurati in sequenza di ipotetici *paesaggi con tramonto* dominati da un pallido sole elettronico, paiono volersi trasformare in altrettante tele, capaci di alludere a un mito assoluto dell'ultima grande pittura ottocentesca, al tentativo disperato di gareggiare con l'istantaneità fotografica celebrando les impressions du soleil couchant. Dall'altra parte, sull'altra facciata del foglio, ritratti ibridati degli *amici perfetti*, che mescolano l'obiettivo con la mano, fuori dai consueti codici del pittorialismo fotografico, instaurando un nuovo regime di artificialità naturalizzata o di natura artificializzata che intenzionalmente confonde i piani, impedendo di dire con sicurezza se l'immagine autentica sia quella giocata sul tempo istantaneo dello scatto fotografico oppure quella dilatata sul tempo infinito che appartiene alla pittura. Televisori che sostituiscono quadri e quadri che sostituiscono fotografie, in maniera indistinguibile, in maniera perfetta, in un giorno perfetto.

Claudio Marra

Photographs as substitutes for televisions and faces as substitutes for photographs. The works *Sunsets* by Daniela Comani and *The Perfect Friends* by Fabio Torre are in a kind of visual epistrophe: they belong together and confront each other in a perfect way, on a perfect day. As it is with the back and front of the same piece of paper where the two sides seem unrelated in content, they simultaneously strengthen each other; they are seemingly different although they have the same nature, since in the end they are equal while being separate.

Miracles and mysteries of photography that in practice, in its brief but intense history, have been able to interact with both the painting and the concept by dematerializing the painting and reducing the concept, transforming an image into a reference for other images. These images are just shot and lived and the concept becomes tangible, as an opaque and heavy simulacrum. Opposing logic and at the same time complimentary: Daniela's televisions parade on the wall as enigmatic paintings, while Fabio's portraits shine like screens that are made by clear brush strokes as they would be by pixels. They are a perfect compliments to each other as a summary of the contemporary art fate, which constantly moves between technology and dexterity, or automatic processes and manual ones. A complimentary gesture that Daniela and Fabio seem to verify and express in their works that mix different aesthetic identities. In this way, the silent screens of old televisions are transformed into a series of *landscapes with sunset*, dominated by a soft, electronic sun, appearing to evoke nineteenth-century painting. In the meantime they are competing with photographic immediacy by celebrating les impressions du soleil couchant. On the other side, the other side of the page, hybrid portraits of the *perfect friends* mix the lens together with the hand, outside of the codex of photographic painting. In creating a new sense of natural artificiality or artificial nature that voluntary confuses these planes, they prevent the definition of the image as related to the spontaneity of a shot photograph or to the prolonged infinity of a painting.

Televisions as substitutes for paintings and paintings as substitutes for photographs in an indistinguishable, perfect way, on a perfect day.

Claudio Marra